

nali che, pur residenti in tutti i continenti, hanno sempre voluto mantenere un forte legame con la madre-Patria;

il Governo appena varato intende dunque esprimere un tangibile segno di riconoscimento e di ringraziamento per tutti gli Italiani che — come spesso è stato ripetuto — sono stati straordinari ambasciatori dell'Italia nel mondo intero;

è tuttavia necessario che il Governo individui politiche concrete per rinsaldare i legami fra il nostro Paese ed i nostri connazionali sparsi nel mondo, nella consapevolezza che la stessa politica estera potrà trarne giovamento, atteso che molti Italiani ricoprono importanti cariche di Stato nei paesi ove risiedono;

è altresì necessario che il Governo destini risorse dignitose e sufficienti per l'attuazione delle politiche in favore degli Italiani all'estero —:

quali siano le politiche che il Governo intende attivare in favore degli Italiani all'estero;

se non si ritenga che i legami del nostro Governo con gli Italiani all'estero facilitino e privilegino la posizione del nostro Paese in tema di politica estera, segnatamente in alcune aree del mondo quali l'America Latina, l'America del Nord, l'Australia e se dunque non si ritenga che alcune delle politiche vadano studiate e concertate in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri;

quali siano le risorse umane, strumentali e finanziarie che il Governo intende mettere a disposizione per consentire l'effettivo esercizio delle politiche in favore degli Italiani all'estero.

(3-00096)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 618 del 1980 e/o altre normative di legge prendono in considerazione, normandolo, il problema dei ricoveri urgenti in luoghi di cura svizzeri per malattia del lavoratore italiano frontaliero in Svizzera;

conseguentemente, in caso di ricovero urgente per malattia in ospedale o casa di cura svizzera, viene dall'Istituto di cura richiesto il pagamento al cittadino italiano a mezzo fattura che il lavoratore dovrebbe poi presentare per il rimborso al consolato di competenza;

di quanto documentato come spesa, il 50 per cento dovrebbe essergli versato immediatamente dal consolato e l'ulteriore 50 per cento in un secondo tempo, esperiti i doverosi controlli e iter burocratici di rito. Si ritiene che l'intera somma venga poi richiesta dal Ministero all'Asl di competenza;

risulta, su segnalazione delle Associazioni di categoria dei lavoratori italiani frontalieri, che il consolato italiano di Lugano (unico consolato « sopravvissuto » nel Canton Ticino dopo l'improvvisa chiusura di quello di Locarno) avrebbe dichiarato di non conoscere tale procedura e quindi di non procedere all'indennizzo richiesto —:

quale sia l'esatta normativa esistente in caso di ricovero urgente in Svizzera per malattia di un lavoratore transfrontaliero;

se siano state date disposizioni chiare alle nostre autorità consolari, competenti per territorio, sulle prassi da adottarsi nei casi segnalati.

(4-00298)